

# PIANO URBANISTICO COMUNALE

L.R. n.16/2004 e regolamento di attuazione n.5/2011

2013



## Documento Preliminare

sindaco  
dr. Pasquale Mauri

resp. ufficio di piano  
ing. Vincenzo Ferrioli  
gruppo di lavoro  
prof.arch. Salvatore Visone  
coordinatore tecnico - scientifico  
L.U.P.T. univ.di napoli- Federico II

consulenti:  
dr.Antonio D'Ambrosio

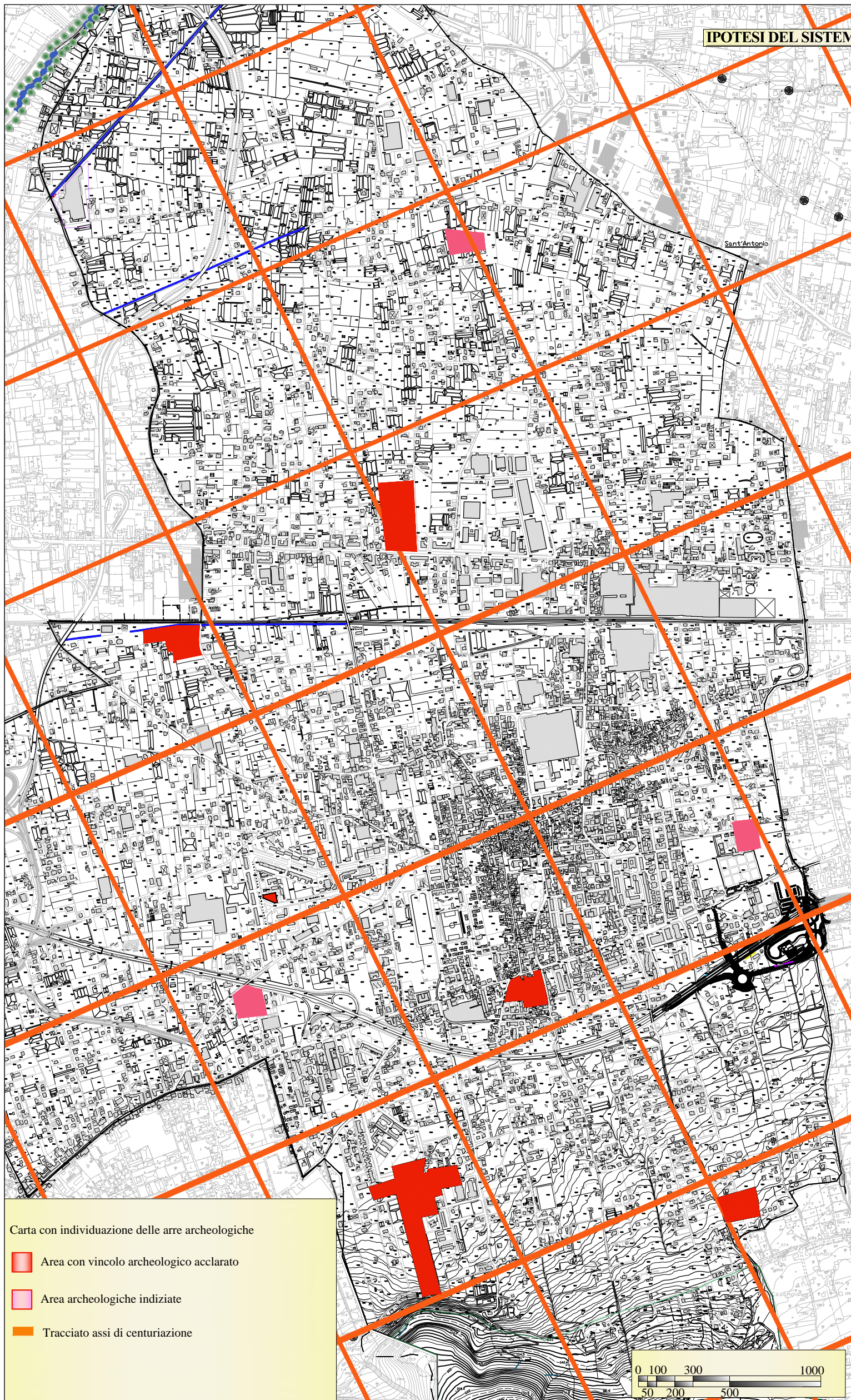
Geologo  
dr. Aldo Mauri  
Agronomo  
dr. Antonia Iride  
Acustico

gruppo di assistenza comunale  
ing. Flavia Atorino

collaboratori coordinatore  
arch.Teresa Schiano  
arch.Antonio Mollo



Quadro Conoscitivo  
QC.2- L'uso e l'assetto storico del territorio



Il Parco Naturale Regionale Fiume Sarno interessa i territori comunali di Angri, Castellammare di Stabia, Nocera Inferiore, Poggioreale, Pompei, San Marzano Sul Sarno, San Valentino Torio, Sarno, Scafati, Striano e Torre Annunziata. Il territorio del Parco Regionale del Bacino Idrografico del Fiume Sarno, si estende per 3.436 ettari. L'area del Parco, nonostante il forte degrado derivante dall'inquinamento del fiume, è caratterizzata da bellezze naturali paesaggistiche e storico architettoniche di notevole pregio. L'attuale configurazione del bacino del fiume Sarno e, in particolare, delle vie di drenaggio superficiale, è il risultato della sovrapposizione di molteplici interventi di tipo strutturale che, nel corso dei secoli, hanno progressivamente stravolto gli scenari originali, trasformando il reticolo idrografico principale in una fitta maglia di canalizzazioni artificiali. I principali corsi fluviali sono stati interessati da sbarramenti, deviazioni, rettificazioni, attraversamenti. Il fiume Sarno propriamente detto è costituito da un'asta fluviale delle lunghezze di 24 Km a sviluppo completamente valtivo, con andamento pressoché naturale, nella parte alta, e canalizzato in quella bassa; la foce si trova tra il litorale di Castellammare di Stabia e Torre Annunziata. Tra i siti di rilievo nazionale ed internazionale, Pompei basterebbe da sola a qualificare l'area di riferimento come un'area ad alto valore archeologico-storico-culturale, tuttavia vi sono, inoltre, la città di Torre Annunziata, importante centro archeologico risalente all'impero romano, il Comune di Sarno, caratterizzato dalla presenza di siti architettonici, archeologici e monumentali classici, il Castello e Palazzo Doria, posto al di sopra del Centro medievale di Angri, il Monastero gotico di S. Anna del 1280, posto a Nocera Inferiore, e la Chiesa di San Matteo, tra le più antiche dell'Agro, fondata nel X secolo e ricostruita più volte.



### PALAZZO DORIA



Risale al 1290 quando Carlo II d'Angiò, assegnò il feudo di Angri al milite regio Pietro De Brabheris o Brabherio; con i Principi Doria fu annesso al Castello un principesco parco, oggi villa comunale.  
Il Castello è diviso in tre blocchi: le due torri concentriche o Torrione, il cortile d'ingresso con lo scalone settecentesco ed il palazzo vero e proprio.  
Durante la lotta per la successione al trono di Napoli tra angioini ed aragonesi, subì vari assedi, tra cui quello del 1421, condotto da Montone, durante il quale fu dato alle fiamme. Resistette anche all'invasione del 1438 dell'esercito di Alfonso d' Aragona.  
Dello stesso periodo è la grande torre munita di merli che si eleva a destra del complesso, e che conserva il fossato originario ed è circondata da un ampio anello su due piani che cinge e difende il corpo della torre. La torre è anche l'unico superstite dell'assetto antico della rocca, in cui forse fu ospitato Carlo V nel 1535 dal feudatario del tempo, Alfonso d' Avalos.

### IL FIUME SARNO

... Così potess'io, tra Sebeto e Sarno,  
menar omai la via che m'avanza  
con le niole del Tevere e de l'Arno,  
da le qua' fei sì lunga lontananza;  
da Luigi Tansillo: Il Podere, 1560



1 Chiesa SS. Annunziata  
Fondata il 26 luglio del 1436, dal barone di Angri Giovanni Zurlo, venne affidata ai padri domenicani, fino alla loro espulsione da parte delle leggi napoleoniche. Completamente ristrutturata nel '700, conserva al suo interno:  
- le tre settecentesche tele di Jacopo Cestaro, esprimenti l'Annunciazione, la Madonna del Rosario, e San Domenico;  
- la Venerabile Immagine della Madonna delle Lacrime, che miracolosamente lacrimò il 12 maggio 1954;  
- la settecentesca statua di San Gerardo, ritenuta da una commissione di esperti d'arte religiosa, la più bella ed espressiva immagine del Santo in tutta la Campania. Molti studiosi ritengono che la sua facciata sia stata progettata dal Vanvitelli.

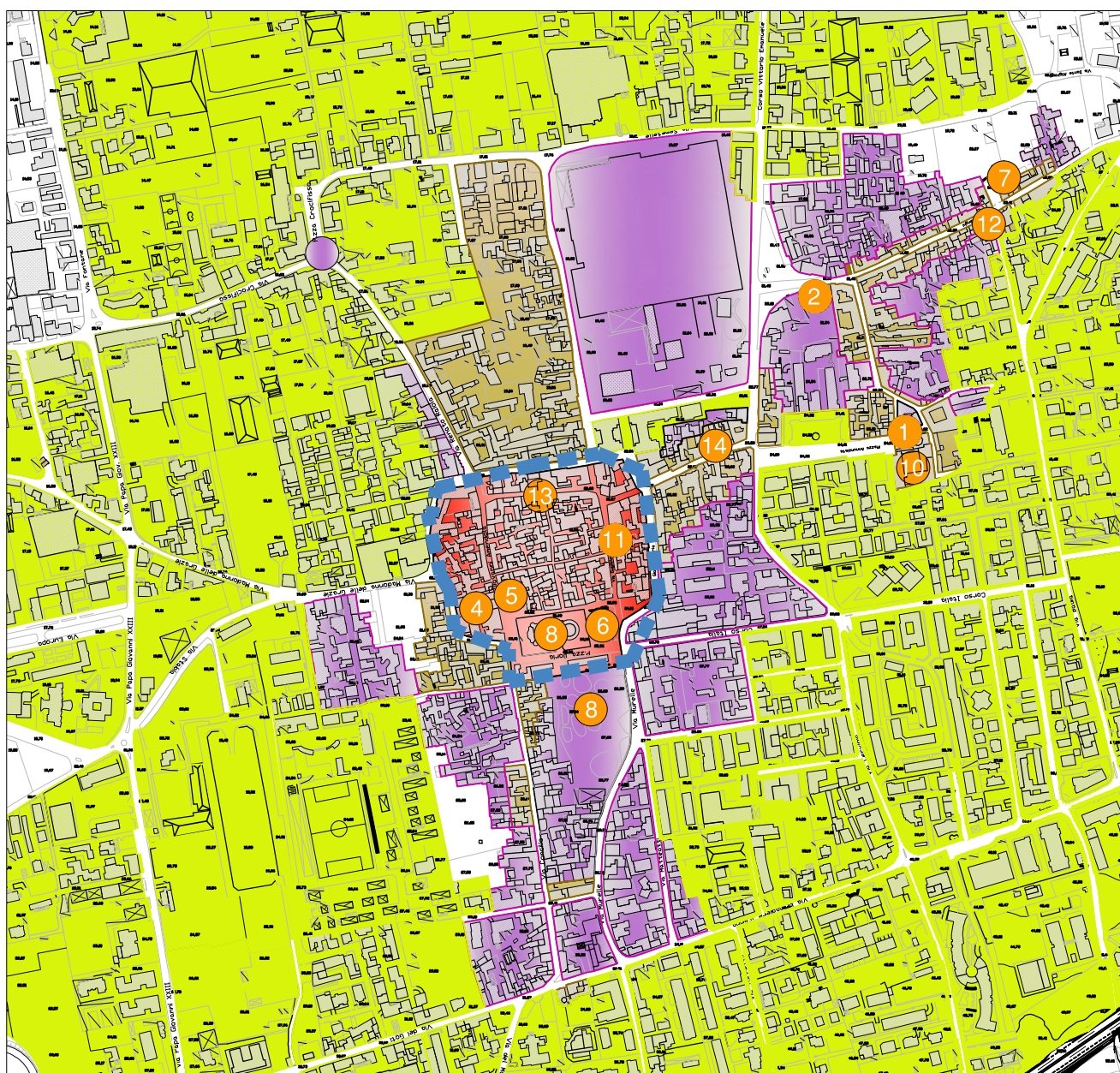


2 Chiesa S. Caterina d'Alessandria  
Si ignora la data precisa dell'erezione della confraternita di Santa Caterina. Si sa che non lontano dalla chiesa di San Benedetto, esisteva dal sec. XV un oratorio detto "spogliatoio" per la vestizione dei confratelli della congrega, i quali spinti dalla pietà cristiana, fondarono il primo ospedale dell'agro nocerino, per ricoverare e curare i poveri e gli ammalati e per alloggiare i pellegrini.  
Tale ospedale è stato operante fino all'incameramento dei suoi beni, all'inizio dell'800 dal governo napoleonico.  
Oltre all'ospedale, nell'600 la congrega istituì il Monte di Pietà che concedeva piccoli prestiti, all'inizio senza interessi e inseguito a modico interesse ai confratelli e chiunque si trovasse in difficoltà economiche. Con gli utili di questa attività, nel 1685, si fondò il Pio Monte dei Morti.

- 1 Chiesa SS. Annunziata
- 2 Chiesa S. Caterina d'Alessandria
- 3 Chiesa S. Maria del Carmine
- 4 Chiesa S. Giovanni Battista
- 5 Edicola S. Giovanni Battista
- 6 Monumenti ai caduti
- 7 Chiesa di S. Benedetto
- 8 Palazzo Doria con villa comunale
- 9 Certosa di S. Giacomo (D.M. 16.05.1988)
- 10 Palazzo Perris (D.M. 04.08.1989 - 08.05.1990)
- 11 Portale quattrocentesco (D.M. notifica ex lege 1089/39)
- 12 Finestra e balcone decorato (notifica 03.06.1941)
- 13 Portale quattrocentesco in tufo (notifica 03.06.1941)
- 14 Palazzo (notifica 03.06.1941)



Sorse nel 1611 per volere dei carmelitani che fondarono un convento attiguo, oggi scomparso. Ristrutturata interamente nel '700 in puro stile barocco, nel 1980 la facciata venne distrutta dal terremoto e con essa anche un affresco del '800. E' stata riaperta al culto dopo un lungo restauro.



Tra il X e l'XI secolo una famiglia di nome Ardingon, di origine normanna, si stanziava sul lato orientale di un piccolo nucleo fortificato di Angri, dando origine ad un casale detto appunto Ardinghi.  
Allo stesso modo gli altri casali limitrofi al nucleo angrese si sviluppavano dalla aggregazione di minori caseruggini rurali intorno alle "case palaziate" di alcune famiglie nobiliari.  
Pertanto è possibile dalle notizie storiche pervenute individuare quattro casali:  
- Ardinghi  
- Giudici  
- Risi  
- Concili  
che si aggragarono intorno al nucleo fortificato, denominato "terra" con la piazza della Cattedrale unita in "impianto serrato" a quella del Castello.  
Pertanto tra il XIII e il XIV sec. l'abitato assumeva l'attuale struttura urbana, con l'accorpamento alla "terra" dei quattro casali e la costituzione della Universitas Terrae Angriae.  
In epoca successiva è la nascita del piccolo borgo angioino, cinto da mura. E' possibile identificare il perimetro murario con il tracciato delle attuali via Zurlo, via Torrione, via G. da Procidia e via Canonico Fusco.  
Il perimetro era interrotto da sei porte.  
Agli inizi del XIX secolo l'impianto urbano di Angri era per la maggior parte strutturato. L'economia ruotava intorno all'affermazione dell'attività tessile nel territorio angrese.  
Nel 1920 ed il 1921 veniva costruito il nuovo stabilimento della M.C.M.

N Emergenze architettoniche  
Perimetro antiche mura

